

che se bene sogliono usare buone parole, non sono però obbligati a conservarle, nè a proceder se non al loro modo. E aggiungerò a V. S., che parlando generalmente della nazione spagnuola, non mi pare avervi ritrovato molto buon animo verso questa serenissima repubblica; perciocchè confidandosi molto nella potenza e nelle forze del loro re, non tengono conto di alcun altro sia qual si voglia principe. La maggiore e principal querela, che S. M. tiene al presente con questo serenissimo dominio, è per quello che qui segui in materia della preedendenza; del che molto si ragiona per la corte dando molto carico alla Serenità Vostra. E quest'ultimo accidente occorso in Roma ha rinnovato tutta questa loro mala soddisfazione; ed è uscito di bocca di signori grandi e principali, che Sua Maestà dovria proceder con gli ambasciatori della Serenità Vostra d'altra maniera di quello che osserva; perciocchè non li dovria onorare nè permettere che stessero coperti dinanzi a S. M., nè ammetterli nelle cerimonie, nè far loro dei presenti nel partire, ma trattarli come usa con tutti gli ambasciatori dei principi d'Italia, ai quali non concede, come ho detto, alcuna delle sopradette cose. Fece S. M. elezione di un ambasciatore (1) per farlo stare appresso V. S. contro la volontà della maggior parte del suo consiglio, ma se bene lo espedito di corte e lo fece partire, non lo lasciò venir qui; il che fu in causa degli avvisi che ebbe di questa città, che la S. V. aveva deliberato di lasciar continuare l'ambasciator di Francia nel suo solito loco, e non volere alterare la sua deliberazione. L'opinione del re era, per quello che secretamente potei intendere, che la Serenità Vostra stasse nella neutralità, non ammettendo nè l'uno nè l'altro, ovvero dasse al suo ambasciatore loco uguale a quello di Francia, come fu fatto nel consiglio. Ma aggiunto a questi avvisi, che gli furono scritti, quello che segui in Roma, dubitò S. M. di qualche appunto, e però lo fece ritornare. Mai mi è stato parlato di questo negozio nè dal re nè da alcuno dei signori del consiglio; ma quando in diversi ragionamenti mi è occorso di parlarne (se bene ho

(1) Don Garzia Mendez.